

# instArt

webmagazine

## Intervista a Luigi Maio, celebre musicattore, venerdì 6 novembre a Palmanova per Contrasti

05/11/2015



La rappresentazione, venerdì prossimo 6 novembre, di un lavoro come *Histoire du soldat* di Stravinsky al Teatro Modena di Palmanova, che vedrà protagonisti i **Virtuosi Italiani** diretti da **Kaspar de Roo** e, nel ruolo di voce recitante, **Luigi Maio**, ci spinge a prendere il telefono e a fare quattro chiacchiere col famoso, così come si è lui stesso definito, musicattore. Anticipo al lettore che parlare con Luigi Maio è come affrontare un fiume in piena: l'uomo è un intrattenitore come raramente capita di incontrare. È torrenziale, fluviale, fecondo. Nello stesso tempo è geniale e con una visione delle cose di inconsueta profondità. È artista geniale e nello stesso tempo intellettuale, nel senso quasi pasoliniano del termine: sa vedere, leggere dentro e dietro le cose.

**Buongiorno maestro, mi pare che una chiacchierata con lei non possa che partire da qui: potrebbe spiegare ai lettori di InstArt cos'è un musicattore?**

"È la traduzione del Kammerspiel tedesco, una forma del teatro novecentesco in cui l'attore è anche musicista che si muove in quel terreno che vede la compresenza di musica e testo. Questa forma di teatro è quella oggi in grado di portare a teatro quel pubblico che è sempre più figlio della "civiltà dell'immagine"."

## **Perché Stravinsky? Ho saputo poi che lei è il fiduciario della famiglia di S. Ci spiega com'è successo?**

"Da bambino ho cominciato a parlare tardi, ma poi non mi sono più fermato. I miei, un po' forse per proteggermi nel mio ritardo linguistico, mostrandomi che esistevano anche altri linguaggi, mi regalavano dischi. È allora che ho conosciuto Histoire du soldat di Stravinsky, ma le versioni che ascoltavo non mi soddisfacevano per via della distanza espressiva che si veniva a creare fra la parte strumentale e quella recitata, che mi sembrava sempre molto debole. Quindi, nella mia rilettura di Histoire, osservando la parte strumentale così ricca di musiche popolari e di echi jazzistici, sono ricorso ad una recitazione di tipo *rap* che riproduce la mutevolezza ritmica di Histoire. Cosa che ha trovato l'approvazione della bisnipote di Stravinsky, Marie, che da allora mi ha chiesto di diventare testimonial dell'opera di suo bisnonno.

A trovare questo tipo di recitazione e questo modo di essere attore - sono anche disegnatore - ha contribuito anche la mia particolare formazione, perché io sono pure architetto. Questo mi ha portato ad un particolare equilibrio fra formazione tecnica e umanistica, perché mentre gli altri si specializzano in qualcosa, io mi sono specializzato in poliedricità, come un uomo del Rinascimento."

## **Lei poi è testimonial per l'UNICEF, ci spiega com'è andata?**

"Sono diventato testimonial dell'UNICEF grazie a Franco Cirio (genovese, presidente regionale) e a Giacomo Guerrero, presidente nazionale, per l'interesse suscitato in loro dalla mia versione di Histoire, ma anche della mia rilettura della Divina Commedia di Dante, e dal successo da loro riscosso presso grandi e piccoli.

Histoire, da un punto di vista dell'organico strumentale, è quintessenziata rispetto alla tradizionale orchestra sinfonica, pur rappresentandone tutte le sezioni. In essa si sottolinea l'ignavia del soldato, che è, e resta, un ignavo, e qui il parallelo con Dante, ma anche la sua ignoranza, perché quando vende il suo violino (la sua anima) al diavolo per il libro magico diventerà ricco, non saprà cosa fare dei soldi e perciò si disferà del libro, rimanendo perciò svuotato e alla sua morte andrà fra gli ignavi. Diverso in ciò dall'altra grande figura di uomo che vende la propria anima al diavolo, Faust, che la baratta per la propria insoddisfazione, ma proprio grazie a questa riuscirà a gabbare Medistofele: per la sua sete d'infinito. Diverso è in Histoire, qui il soldato, divenuto un ricco borghese, è un vuoto a perdere. Ecco la modernità e la critica radicale alla società capitalista: ciò che non è stato ucciso dalla guerra, viene ucciso dalla pervasiva ignavia della società. Il tutto è descritto musicalmente da Stravinsky con artifici musicali assolutamente geniali.

Questa mia visione ha convinto gli eredi di Stravinsky a coinvolgermi in un progetto che li vedrà protagonisti nel 2018 di una riedizione in francese di Histoire."

## **Siamo in conclusione di intervista, cosa l'ha spinto fino in Friuli, lei che è reduce da tutti i maggiori teatri del mondo?**

"Le mie origini, mio nonno era friulano, e l'amicizia con Giovanni Pacor, nata quando era direttore del Teatro Carlo Felice di Genova e con il quale ho già realizzato uno spettacolo sul futurismo dal titolo "Vespe d'artificio" sull'incontro fra Stravinsky, Petrolini e i futuristi durante il quale sono stati eseguiti anche due bis con testi e musiche del genovese, ma di origini istriane - guarda un po' - Giuseppe Marzari."

Non resta che darvi appuntamento venerdì sera alle 20,45 al Teatro Modena di Palmanova per questo terzo concerto della stagione Contrasti, organizzato dalla Fvg Mitteleuropa Orchestra e da ERT Fvg. Una location fra l'altro ideale per Histoire du soldat, essendo originariamente una fortezza!